

# Topo Gigio è tutto coccole e vanità

*Un pomeriggio a Venezia per la sua "mamma" Maria Perego*

Ha cantato coi Rolling Stones, ballato con Ginger Rogers, duettato in «My way» e «Stranger in the night» con Frank Sinatra, suonato con Louis Armstrong. Si è fatto coccolare da Lee Marvin ubriaco mentre il regista lo chiamava disperatamente sulla scena e ha girato un film in Giappone col regista Chikawa, Leone d'Oro a Venezia. Uno così non può che essere un mito. E infatti lo è.

Topo Gigio è stato e continua ad essere l'icona della simpatia per bambini di tutte le età. Ed è anche il «compagno di vita» di Maria Perego, la sua «mamma», che racconta come è nato il topino più molleggiato del mondo. Era il 1961. Maria, veneziana, lavorava per la televisio-

ne, faceva pupazzi e marionette con la carta pesta, ma c'era qualcosa che non le garbava. «Quei tagli al posto della bocca e gli occhi fissi non vanno» pensava e così si in-

ventò un pupazzo in movimento che nacque morbidissimo. E Topo Gigio, con la sua vocina inconfondibile come il suo essere irrefrenabilmente goloso di formaggio e

di coccole, è amato ancora adesso perché incarna «le nostre manchevolezze e i nostri difetti». Parola di mamma. La venezianità di Maria, anche se adesso vive tra Milano e Parigi, esce tutta quando racconta che questa magica città, perennemente in bilico tra il mondo reale e quello fantastico, le ha regalato la fantasia, tanto che la prima favola che scrisse era ambientata tutta sotto acqua. La mamma di Topo Gigio è tornata a Venezia e si è fermata, mercoledì, al Telecom Future Centre a sentire le conversazioni con Philippe Daverio, il cui tema era la vanità. Perfetto: Topo Gigio ha sempre detto di essere il topo più bello del mondo.

*(Alessandra Artale)*

